



UNDICESIMO RAPPORTO SULLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

UNDICESIMO RAPPORTO SULLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

SUPPLEMENTO AL NUMERO 1/2007 DELLA RIVISTA "IL RISPARMIO"

Anno LV - n. 1 Gennaio-Marzo 2007 - Pubblicazione Trimestrale
sped. in abb. post. - com. 20 lett. c Art. 2 legge 662 del 23/12/96 - Filiale di Roma - Romanina



ACRI - ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

UNDICESIMO RAPPORTO SULLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA



ACRI - ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

SUPPLEMENTO AL NUMERO 1/2007 DELLA RIVISTA “IL RISPARMIO”

Diretta da
NICOLA MATTOSCO

Direttore Responsabile
STEFANO MARCHETTINI

Comitato Editoriale
EMMANUELE EMANUELE, ADRIANO GIANNOLA,
GIUSEPPE GUZZETTI, GIUSEPPE MUSSARI,
MARIO NUZZO, ANTONIO PATUELLI, PASQUALE LUCIO SCANDIZZO

ACRI - Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Piazza Mattei, 10
00186 Roma

Edizione 2007

INDICE GENERALE

| | | |
|---------------------|---|-----|
| PREFAZIONE | | 5 |
| ELEMENTI DI SINTESI | | 9 |
| CAP. 1 | IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO | 15 |
| CAP. 2 | LE RISORSE UMANE | 23 |
| CAP. 3 | IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA | 29 |
| | 3.1 Il patrimonio | 29 |
| | 3.2 Gli impieghi del patrimonio | 31 |
| | 3.2.1 <i>La situazione attuale degli assetti partecipativi nelle banche conferitarie</i> | 33 |
| | 3.2.2 <i>Un breve quadro evolutivo degli assetti partecipativi</i> | 33 |
| | 3.3 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni | 36 |
| | 3.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e della attività istituzionale | 38 |
| | 3.5 L'investimento del patrimonio: la redditività | 40 |
| | 3.6 Le risorse destinate all'attività istituzionale | 45 |
| | Tabelle relative a dati economico-patrimoniali | 51 |
| CAP. 4 | L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE | 73 |
| | Premessa | 73 |
| | 4.1 Criteri di classificazione dei dati | 74 |
| | ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA DELLE FONDAZIONI | 75 |
| | 4.2 Quadro sintetico | 75 |
| | 4.3 Settori di intervento | 76 |
| | 4.3.1 <i>Esame generale</i> | 76 |
| | 4.3.2 <i>Arte, attività e beni culturali</i> | 81 |
| | 4.3.3 <i>Volontariato, Filantropia e Beneficenza</i> | 87 |
| | 4.3.4 <i>Assistenza Sociale</i> | 92 |
| | 4.3.5 <i>Educazione, Istruzione e Formazione</i> | 96 |
| | 4.3.6 <i>Ricerca</i> | 104 |
| | 4.3.7 <i>Salute pubblica</i> | 107 |
| | 4.3.8 <i>Sviluppo locale</i> | 111 |
| | 4.4 Beneficiari delle iniziative | 114 |

| | |
|---|-----|
| 4.5 Tipo di intervento | 115 |
| 4.6 Altre caratteristiche dei progetti | 116 |
| 4.7 Localizzazione delle iniziative | 118 |
| ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI | 120 |
| 4.8 Quadro sintetico | 121 |
| 4.9 Settori di intervento | 123 |
| 4.10 Beneficiari delle iniziative | 124 |
| 4.11 Tipo di Intervento | 125 |
| 4.12 Altre caratteristiche delle iniziative | 125 |
| 4.13 Localizzazione delle iniziative | 127 |
| | |
| Tabelle relative all'attività istituzionale | 129 |
| | |
| CAP 5 INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E "MATURITÀ" MANAGERIALE NELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA | 159 |
| | |
| 1. Introduzione: le dinamiche manageriali in atto nelle fondazioni di origine bancaria | 159 |
| 2. Riconoscere le risorse strategiche delle fondazioni per "fare leva" su di esse: middle-management ed assets immateriali quali fattori da valorizzare | 161 |
| 3. Valorizzare, sviluppare e combinare le competenze distintive: "ribilanciare" la catena del valore delle fondazioni | 165 |
| 4. Strategia, governance, organizzazione e gestione del personale: la coerenza interna fra le variabili manageriali | 170 |
| 5. Percorsi evolutivi e modelli di sviluppo manageriale: l'emergere di orientamenti differenti fra loro | 176 |
| 5.1. <i>Il punto di partenza comune: il modello "consolidato"</i> | 178 |
| 5.2. <i>Un percorso evoluto votato all'innovazione organizzativa: il modello "radicato"</i> | 180 |
| 5.3. <i>Un percorso evoluto votato alla maturità manageriale: il modello "strutturato"</i> | 181 |
| 5.4. <i>Un percorso evoluto votato alla gestione dell'intangibilità: il modello "reputazionale"</i> | 183 |
| 6. Conclusioni: indirizzare attivamente un processo già avviato e "senza ritorno" | 184 |
| | |
| NOTA METODOLOGICA | 187 |
| APPENDICE NORMATIVA | 191 |

PREFAZIONE

Il periodo analizzato dall'Undicesimo Rapporto¹ copre due avvenimenti particolarmente importanti per le Fondazioni e per la loro Associazione: il 20° Congresso dell'ACRI, tenutosi a Bolzano a giugno 2006 e, quasi a tracciare con il primo evento un'ideale copertura del territorio nazionale, la costituzione della Fondazione per il Sud, avvenuta a novembre 2006.

Prima di approfondire questi temi, voglio fare un rapido cenno all'evoluzione del quadro normativo. Nel 2006 non hanno fortunatamente avuto esito due tentativi di imporre alle Fondazioni obblighi di destinazione delle risorse lesivi della loro autonomia. Il primo - prescindendo dalla volontaria iniziativa di costituzione della Fondazione per il Sud - prevedeva obblighi di destinazione delle risorse alle aree meridionali del Paese; il secondo prefigurava una sorta di patrimoniale a carico delle Fondazioni ed a beneficio di soggetti (famiglie e incapienti) che sono già destinatari indiretti, sulla base di programmi e progetti definiti in piena autonomia dalle Fondazioni, di consistenti erogazioni.

Esito positivo si è avuto anche in merito al provvedimento introdotto dall'art. 7 della legge n. 262/2005, che limitava il diritto di voto delle Fondazioni nelle assemblee delle banche. Gli auspici formulati dall'ACRI hanno, infatti, trovato accoglimento con la cancellazione del provvedimento.

Sul piano fiscale l'evoluzione giurisdizionale è stata sostanzialmente positiva, con il recentissimo pronunciamento della Corte di Cassazione a Sezione Unite su una questione relativa all'applicazione alle Fondazioni - per il periodo ante legge Ciampi - di alcune agevolazioni fiscali proprie di organizzazioni non commerciali. Tale decisione appare, infatti, in linea con quella della Corte di Giustizia UE di cui si è dato conto nel precedente Rapporto, la quale confermava la natura non commerciale delle Fondazioni.

Meno positiva appare, invece, la possibile evoluzione normativa, in quanto l'eventuale applicazione dell'incremento della tassazione delle rendite finanziarie dal 12,50% al 20% causerebbe un ulteriore aggravio di circa 90 milioni di euro degli oneri fiscali delle Fondazioni, già oggi superiori a 200 milioni di euro. La speranza è che la disciplina fiscale non si allontani ulteriormente da quella applicata, in ambito europeo ed internazionale, alle organizzazioni non profit che intervengono con un ruolo sussidiario e con finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico.

¹ Come sempre, le parti del Rapporto dedicate all'evoluzione normativa ed alla vita associativa delle Fondazioni sono riferite al periodo più recente (il 2006), mentre quelle relative all'analisi dei bilanci e dell'attività svolta riguardano il 2005.

Come accennavo all'inizio di questa prefazione, nel 2006 si è svolto il 20° Congresso dell'ACRI. Fra i vari approfondimenti svolti al Congresso, quello della legittimazione è risultato centrale; non s'intende qui legittimazione in senso giuridico, ormai pacifica, ma nel senso di un pieno riconoscimento, da parte dell'opinione pubblica e degli opinion maker, della legittimità ad operare delle Fondazioni e della loro capacità di rispondere alle domande delle rispettive comunità.

La Mozione finale del Congresso ha affermato l'impegno delle Fondazioni, peraltro già presente nell'attività concreta, a sviluppare ulteriormente la loro capacità di "dare conto" del proprio operato e di "tenere in conto" degli interessi e delle preferenze dei territori e delle comunità di riferimento.

Il Congresso ha anche dibattuto le prospettive future di revisione delle norme civilistiche in tema di persone giuridiche private, affermando che ci si deve adoperare per valorizzare il ruolo dei corpi intermedi nella società e condurre le Fondazioni di origine bancaria nell'alveo della disciplina comune delle Fondazioni private, ricollocando la specificità dell'attuale Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria, in quella prevista per le Fondazioni private di ogni genere.

La fine del 2006 ha visto concretarsi una fondamentale iniziativa che l'ACRI curava da tempo. L'Associazione e le Fondazioni hanno in questi anni operato per rafforzare ulteriormente i rapporti con il Terzo Settore e con il Volontariato, promuovendo una grande iniziativa nazionale per la prosecuzione ed il consolidamento, su scala più ampia, dell'intervento per il Sud già avviato in precedenza, attraverso la costituzione della "Fondazione per il Sud", agevolata dalla pronta definizione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Solidarietà sociale, che ha reso coerente la normativa di riferimento con l'iniziativa.

La "Fondazione per il Sud" sta ora avviando la sua operatività, ma ritengo che essa costituisca già ora un'eccellente testimonianza di quanto le Fondazioni possono fare, quando sono lasciate libere di operare in piena autonomia e senza interferenze di tipo pubblicistico.

Nel ringraziare, come di consueto, i realizzatori del Rapporto ed in primo luogo le Fondazioni di origine bancaria, sintetizzo di seguito alcune delle principali evidenze della presente edizione:

- il proseguimento del rafforzamento organizzativo e della crescita del personale operativo delle Fondazioni, passato da 770 unità nel 2004 a 806 nel 2005;
- la crescita del patrimonio e dei livelli di redditività: il patrimonio netto contabile raggiunge 45,8 miliardi di euro, da 41,5 miliardi di euro nel 2004, mentre la redditività ordinaria sale al 6,3%, rispetto al 5,0% del 2004;

- l'incremento dell'attività istituzionale, con risorse deliberate nel corso dell'esercizio (al lordo degli accantonamenti di legge per il Volontariato) per oltre 1.373 milioni di euro, con un incremento di quasi 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Come di consueto, l'auspicio è che questi lusinghieri risultati costituiscano la base per un'ulteriore crescita qualitativa e quantitativa delle nostre organizzazioni.

Giuseppe Guzzetti

ELEMENTI DI SINTESI

Quadro istituzionale e normativo

Nell'anno in rassegna è proseguito l'interesse del legislatore nei confronti delle Fondazioni, ma non hanno fortunatamente avuto esito due tentativi di imporre alle Fondazioni obblighi di destinazione delle risorse lesivi della loro autonomia. Il primo prevedeva vincoli di erogazioni di risorse alle aree meridionali del Paese; il secondo prefigurava una sorta di patrimoniale a carico delle Fondazioni.

- Dopo l'insediamento del nuovo Parlamento, è stata presentata alla Camera dei Deputati un disegno di legge, il n. 473, volto ad imporre alle Fondazioni obblighi di destinazione delle risorse al Sud, prescindendo fra l'altro dal fatto che le Fondazioni stavano costituendo la Fondazione per il Sud.
- Durante l'iter parlamentare del disegno di legge finanziaria per l'anno 2007, sono stati presentati emendamenti volti a istituire patrimoniali a carico delle Fondazioni, fra cui alcuni diretti che prevedevano un contributo annuale per il triennio 2007/2009 ("Fondo per le famiglie" e "Fondo per il sostegno del reddito dei soggetti incapienti"). Gli emendamenti, grazie alla ferma posizione della maggioranza e del Governo, non sono passati, ma nel corso della loro discussione sono riemersi atteggiamenti di contrasto nei confronti delle Fondazioni, accusate peraltro di essere destinatarie di un regime fiscale di favore. Al contrario, è invece vero che le Fondazioni hanno il trattamento peggiore fra quelli riservati, in Europa, ad organizzazioni con finalità analoghe.

Evoluzione positiva si è registrata in tema di legge n. 262/2005, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari. Il provvedimento era stato criticato, fra l'altro per il congelamento per le Fondazioni del diritto di voto eccedente il 30 per cento del capitale delle società bancarie conferitarie. Gli auspici formulati dall'ACRI hanno trovato accoglimento nel Parlamento e nel Governo ed hanno portato all'abrogazione dell'art. 7 della legge n. 262/2005.

Il 2006 è stato l'anno del XX Congresso Nazionale delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di risparmio, svoltosi a Bolzano. Le relazioni congressuali hanno affrontato, in positivo, questioni che ancora oggi riecheggiano nelle posizioni di chi vede con sfavore non solo le Fondazioni di origine bancaria, ma nel complesso i corpi intermedi. E' stato, infatti,

dibattuto il tema della legittimazione sociale delle Fondazioni, nella consapevolezza che esso costituisce ancora un obiettivo da consolidare. Le Fondazioni di origine bancaria avvertono fortemente l'importanza di una piena legittimazione, in termini di responsabilità e di ricettività, proprio per l'origine dalla società civile dei loro patrimoni. Le riflessioni congressuali sviluppate su questi temi hanno portato a riaffermare ulteriormente l'impegno delle Fondazioni, a sviluppare maggiormente la loro capacità di "dare conto" del proprio operato e di "tenere in conto" degli interessi e delle preferenze dei territori e delle comunità di riferimento.

Gli scenari futuri delineati dal Congresso prevedono sia sforzi per rafforzare ulteriormente la natura giuridica privata delle Fondazioni, sia interventi per potenziare la loro missione di soggetti attivi nell'ambito del privato sociale. In merito alle prospettive future di revisione normativa delle norme civilistiche in tema di persone giuridiche private, il Congresso ha affermato che ci si deve adoperare per valorizzare il ruolo dei corpi intermedi nella società e condurre le Fondazioni di origine bancaria nell'alveo della disciplina comune delle Fondazioni private, ricollocando la specificità dell'attuale Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria, in quella prevista per le Fondazioni private di ogni genere.

È, pertanto, urgente e rilevante la revisione del Titolo II del Libro I del codice civile, che aveva preso le mosse nella passata legislatura, ma che si era poi interrotta.

Sul versante dei rapporti con le banche, l'impegno delle Fondazioni è stato valutato positivamente dalle maggiori Autorità monetarie del nostro Paese. Il riconoscimento di aver fornito un contributo determinante alla riorganizzazione del sistema bancario è stato di recente autorevolmente ribadito dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dal Governatore della Banca d'Italia durante la 82ª Giornata Mondiale del Risparmio.

Ma il tema che più di ogni altro ha contrassegnato il 2006, sulla scorta di orientamenti già consolidati nel corso di precedenti Congressi è quello che ha visto le Fondazioni adoperarsi per favorire il riequilibrio, a livello nazionale, della destinazione delle risorse. Il progetto "Sviluppo Sud", finalizzato alla promozione di distretti culturali nelle Regioni meridionali, aveva già costituito un'innovativa azione di solidarietà a favore delle Regioni del Sud, ma non strutturale.

L'Associazione e le Fondazioni, con il Terzo Settore e con il Volontariato, hanno promosso una grande iniziativa nazionale per la prosecuzione ed il consolidamento, su scala più ampia, dell'intervento per il Sud, attra-

verso la costituzione di una “Fondazione per il Sud”, il cui avvio è stato agevolato dalla pronta definizione di un decreto interministeriale (Ministero dell’Economia e delle Finanze e Ministero della Solidarietà sociale) che ha reso coerente la normativa di riferimento con l’iniziativa. La “Fondazione per il Sud” ha avviato la sua operatività nei primi mesi del 2007.

Le risorse umane

Il personale operativo delle Fondazioni è passato da 770 unità nel 2004 a 806 nel 2005 (+4,6%) e la componente data dall’organico proprio delle Fondazioni è aumentata di 52 unità, a discapito dell’organico in “service”, mentre il personale distaccato dalla banca è rimasto stabile; di conseguenza, la quota dei dipendenti in rapporto di collaborazione organica e stabile con le Fondazioni è ulteriormente aumentata, passando dal 66% al 70% del totale.

Il trend dell’organico proprio conferma un esplicito orientamento al potenziamento delle risorse umane, che prescinde ormai dalla progressiva attenuazione dei legami organizzativi con le aziende creditizie, conseguente ai processi di dismissione delle partecipazioni azionarie nelle banche. Il numero medio di dipendenti per Fondazione aumenta da 8,2 a 9 unità, con valori medi che vanno da 23 unità per le grandi, a 7 unità per quelle di dimensione intermedia ed a 3 per quelle di dimensione più piccola. Il confronto con le rilevazioni precedenti evidenzia, tuttavia, che sono quasi esclusivamente le grandi Fondazioni – e in piccola parte le medie - a contribuire all’aumento del sistema.

In conseguenza dell’ingresso di nuove risorse, si attenua lievemente il grado di “compressione” dell’assetto strutturale, che, tuttavia, presenta ancora un elevato rapporto tra le posizioni di maggiore managerialità (quelle di coordinamento e specialistiche) e le posizioni di livello operativo; tuttavia, il fatto che tale assetto sia ormai consolidato, sembra indicare che organizzazioni complesse quali le Fondazioni richiedono una presenza elevata di personale con competenze di coordinamento e specialistiche. A differenza di quanto si riscontra negli Organi, il personale femminile supera quello maschile (52% contro 48%). Il grado di scolarizzazione generale si conferma elevato: nell’insieme oltre il 57% è laureato e il 35% è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Il peso dell’inquadramento nell’ambito del C.C.N.L. del settore credito, maggioritario rispetto alle altre categorie contrattuali, si mantiene al

43% come nel 2004. Aumentano invece gli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi che passano da 27% al 29%, superando così l'incidenza dei rapporti regolati da contratto individuale, spesso collegati a regolamenti interni (28% nel 2005 come nel 2004).

Il patrimonio e la gestione economica

In base ai bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2005, il patrimonio delle Fondazioni bancarie ammonta a quasi 46 miliardi di euro ed è aumentato del 10,6% rispetto all'anno precedente; esso costituisce circa l'88% delle poste del passivo di bilancio.

L'incidenza delle partecipazioni azionarie nelle banche e società conferitarie sul totale dell'attivo si riduce dal 29,3% al 25,6%, mentre quella degli altri strumenti finanziari aumenta di conseguenza dal 66% al 70%. La Fondazione B.M. di Foggia ha dismesso totalmente la sua partecipazione nella banca conferitaria B.M. Foggia S.p.A. mentre tra le Fondazioni che hanno ridotto la presenza nelle conferitarie rammentiamo, oltre alla Fondazione C.R. Fabriano, la Fondazione B.M. Lucca, la Fondazione C.R. Livorno, la Fondazione C.R. Teramo, la Fondazione C.R. Genova.

Attualmente, le Fondazioni che, coerentemente con la vigente normativa, detengono oltre il 50% del capitale della banca sono 15; le Fondazioni che hanno una quota di partecipazione nella banca conferitaria inferiore al 50%, sono 56; 17 Fondazioni, infine, non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie.

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci chiusi a fine 2005 ammonta a 2.767,8 milioni di euro (+35% sul 2004), che salgono a 3.041,8 milioni di euro se si includono anche 274 milioni di proventi straordinari. Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari) passa da 177 milioni di euro nel 2003 a 254 milioni nel 2004.

Si osserva un incremento generalizzato di tutte le tipologie di proventi, ma gli incrementi più consistenti sono quelli degli interessi e dividendi derivanti da strumenti finanziari e dei dividendi da partecipazioni, con +96% e +35%, rispettivamente.

La redditività ordinaria del patrimonio delle Fondazioni si attesta per il 2005 a 6,3%, e mostra un netto incremento dopo un lungo periodo in cui si era stabilizzata intorno al 5%; l'indice sale al 6,9% considerando i proventi totali che includono il risultato della gestione straordinaria.

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2005 è stato di 2.721 milioni di euro rispetto ai 2.015 del 2004, con un incremento percentuale pari al 35%; esso rappresenta il 90% dei proventi totali ed il 6,2% del patrimonio

medio dell'anno. Gli oneri di funzionamento e le imposte, nel loro complesso, assorbono il 9,9% dei proventi e lo 0,7% del patrimonio.

In particolare, l'incidenza rispetto ai proventi totali dei costi e delle spese di amministrazione, nell'anno 2005, è del 5,7%, rispetto al 6,5% dell'anno precedente. L'incidenza degli oneri per gli Organi collegiali e del personale diminuisce, nonostante l'incremento numerico dell'organico dipendente.

Gli accantonamenti alle riserve patrimoniali risultano pari a 858 milioni di euro (625 nel 2004) e rappresentano circa il 31,5% dell'avanzo della gestione.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 68,5% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2005, pari a 1.863 milioni di euro rispetto a 1.346 del 2004. Infine, si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2005 (al netto dei 73,8 milioni di euro destinati per legge al Volontariato) è pari a circa 1.231,5 milioni di euro rispetto a 1.169,5 dell'esercizio precedente, con un aumento in termini percentuali di oltre 5 punti.

L'attività istituzionale

Il campo d'indagine abbraccia l'intero universo delle 88 Fondazioni presenti in Italia. Si conferma, anche per il 2005, la preferenza delle Fondazioni per l'attività *granting* ma l'incidenza dei casi di diretta realizzazione da parte delle Fondazioni aumenta di un punto percentuale, passando all'8% degli importi erogati. E' invece in calo l'importo relativo all'utilizzo di imprese strumentali appositamente costituite per l'intervento in specifici settori, che passa al 6,2% dal 9,5% del totale.

Rispetto al 2004 l'ammontare complessivo delle risorse erogate è aumentato dell'8,2%: il numero medio di progetti per Fondazione passa da 263 nel 2004 a 288 nel 2005, con un valore medio per iniziativa di poco superiore a 54.000 euro, in lieve diminuzione rispetto al 2004 (era circa 55.000 euro).

Si conferma anche nel 2005 la prevalenza delle iniziative che nascono da proposte di terzi, la cui incidenza scende però al 58% degli importi. I progetti di origine interna e le erogazioni conseguenti a bando crescono significativamente rispetto al 2004 (rispettivamente 21,5% ed il 20,3% degli importi erogati, contro 14,6% e 11,5% dell'anno precedente).

Relativamente ai settori di intervento, la quota prevalente degli importi nel 2005 è andata al settore Arte, attività e beni culturali, con una dimen-

sione complessiva di 420,4 milioni di euro, pari al 30,6% del totale erogato. Il settore Volontariato, filantropia e beneficenza, in progresso rispetto al 2004, segue con 214,7 milioni di euro pari al 15,6% degli importi erogati. L'Assistenza sociale ottiene 159,2 milioni di euro, pari all'11,6%. L'Educazione, istruzione e formazione riceve 158,3 milioni di euro, pari all'11,5% delle somme erogate. Al settore Ricerca vanno 142,4 milioni di euro, corrispondenti al 10,4%. Segue, con 120,8 milioni di euro e 8,8% di incidenza, il settore Salute pubblica. Al settimo posto è collocato il settore Sviluppo locale che ha ottenuto 94,5 milioni di euro, pari al 6,9% delle erogazioni.

Con uno stacco notevole rispetto a quelli sin qui esaminati, seguono gli altri settori inclusi nella rilevazione, con un peso complessivo del 4,6% relativamente agli importi erogati.